

Alla scoperta dell'immaginario dei viaggiatori medievali, fuori e dentro i libri

ilibrario.it/news/dautore/immaginario-dei-viaggiatori-medievali-1405609/

June 29, 2021

“È da queste storie intessute di audacia, di spregiudicatezza, di fallimenti e di avidità che nasce il regno dell'immaginario cui attingiamo tuttora quando pensiamo alle terre del favoloso effimero. Un immaginario proteso verso l'imperscrutabile, a metà strada tra *Le mille e una notte* e la cerca del Graal, tra le avventure di Sindbåd e la leggenda di Merlino” – Su ilLibraio.it, in occasione dell'uscita de “La profezia delle pagine perdute”, l'atteso seguito della saga su Ignazio da Toledo, l'affascinante excursus di [Marcello Simoni](#), dedicato ai viaggi reali e immaginari iniziati nel Medioevo e mai più dimenticati...

Dicono che l'abbia fatto a causa di una **delusione amorosa**. Nell'anno del Signore 1614, il nobile romano **Pietro della Valle** salpò da Venezia per intraprendere un lungo viaggio che lo portò al Cairo, poi a Babilonia e, passando per Baghdad, fino alle rovine di Persepoli.

Furono dodici anni di **avventure**, di **incontri** sorprendenti e di **esplorazioni archeologiche** ante litteram, vissuti sullo scorcio di un'epoca che stava per cambiare. L'uomo, ormai, si sentiva padrone del mondo, ma non ancora dell'**immaginario** che, come l'instancabile pennino di un miniaturista, continuava a tratteggiare leggende di **mostri**, di **tesori** e di **popoli misteriosi** in attesa di essere scoperti.

Il Medioevo, in altre parole, non era ancora tramontato. O, per lo meno, continuava a sopravvivere negli interstizi di una forma mentis determinata cercare meraviglie in ogni spiaggia, isola e caverna lambita dal **Mar di Levante**.

Si sa bene, infatti, quanto il genere umano abbia lavorato di **fantasia** durante i cosiddetti Secoli Bui, sia nella penombra degli scritti che davanti alle opere di pittori e di scultori. Ma di certo non dobbiamo aspettare l'età moderna, con il **Pietro della Valle** “scopritore” delle **mummie**, per ammirare il coraggio di viaggiatori disposti ad affrontare le tempeste marine e i venti del deserto pur di visitare **parti del mondo soltanto vagheggiate** dai loro simili, colti o incolti che fossero.

Come fece **Ignazio da Toledo**, il mercante di reliquie che nel corso del Duecento viaggiò in lungo e in largo tra la **Spagna** e le coste orientali del **Mar Rosso**, in una serie di **romanzi** che potrebbero essere realtà.

Già nel XII secolo, infatti, mentre la Geniza del Cairo raccoglieva i resoconti delle peregrinazioni degli **ebrei sefarditi** tra cui il celebre Mosè Maimonide, il poeta arabo-andaluso **Ibn Jubayr** raggiungeva l'Egitto passando da Palermo e, imbarcatosi all'emporio di Aydhab, continuava per la Mecca, Medina, Baghdad, Mosul, Aleppo e Damasco. Cent'anni dopo, il frate fiammingo **Guglielmo di Rubruck** si avventurava addirittura in Mongolia per incontrare il **Khan dell'Orda d'Oro**... proprio mentre **Marco Polo** vedeva la luce nella contrada veneziana di San Giovanni Grisostomo!

Come usava affermare **Jacques Le Goff**, l'uomo dell'età feudale **era assai più “mobile”** di quanto si sia disposti ad ammettere. Insegnamento, questo, di cui sembra aver fatto tesoro **Michael Crichton** quando, nel suo falso storico ***I mangiatori di morte*** ha ricamato sulle peregrinazioni dello scrittore persiano **Ahmad ibn Fadlan**, facendolo imbarcare prima dell'anno Mille su una nave di vichinghi diretta in Danimarca, per renderlo testimone di un'**impresa eroica** degna di **Beowulf**.

Del resto, molto più simili a Ignazio da Toledo dovettero essere i **mercanti europei** giunti agli scali del Mediterraneo orientale tra il 1096 e il 1291, in seguito al sorgere dei nuovi **regni cristiani** della Terrasanta, o i **pellegrini** diretti alle mete sacre della Palestina e dell'Egitto. Mentre Costantinopoli veniva spogliata delle sue ricchezze e delle sue reliquie (1204), i **porti crociati** gravitanti intorno a San Giovanni d'Acri attiravano genovesi, pisani e veneziani bramosi d'inserirsi nei **circuiti commerciali** collegati alle carovaniere che portavano alle città dell'**Arabia**.

È da queste **storie intessute di audacia, di spregiudicatezza, di fallimenti e di avidità** che nasce il regno dell'immaginario cui attingiamo tuttora quando pensiamo alle terre del favoloso effimero. Un immaginario proteso verso l'imperscrutabile, a metà strada tra **Le mille e una notte** e la cerca del **Graal**, tra le avventure di **Sindbåd** e la leggenda di **Merlino**.

Può interessarti anche



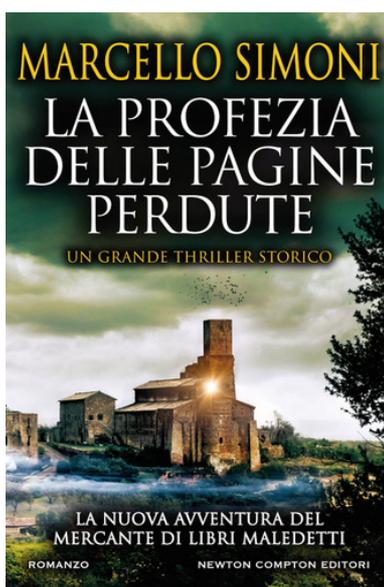
 [Fabiano Massimi](#) 13.05.2021 [Il romanzo storico e la fame del lettore](#)

Un mondo in cui **l'esotico e l'erudizione si sovrappongono**, contaminandosi l'un l'altra, come trapela dai racconti di Marco Polo coloriti dall'inventiva di **Rustichello da Pisa**, dai prodigi descritti dal geografo svedese **Olaio Magno** e persino dalle narrazioni sui pescatori di perle del Malabar, che già suscitavano stupore nelle piazze di Firenze ai tempi di **Cosimo de' Medici**. Nel frattempo, mentre negli *scriptoria* monastici e negli *studia* universitari si discuteva sull'esistenza del regno del **Prete Gianni** o sull'ubicazione del paradiso terrestre, i **jinn** si confondevano con i **demoni occidentali** e con gli **spiriti** intrappolati nelle lampade magiche di **re Salomone**.

In definitiva, **il regno dell'immaginario resterà sempre l'ultima frontiera**. E sempre resterà, che si vaghi a dorso di cammello nel più torrido dei deserti, in uno scafandro da palombaro sul fondale dell'oceano o in una tuta da astronauta nel buio siderale, sempre resterà **il richiamo più irresistibile**, la **promessa di sirena** capace di spingerci oltre quel che vedono i nostri occhi.

Può interessarti anche

Rendendoci **fratelli dei mercanti** del prezioso olibano che, seguendo strade più antiche dell'invenzione della scrittura, risalivano le terre perdute del Dufar, toccavano Yathrib (Medina), Petra e Damasco per raggiungere Gaza... o le coste occidentali del Mar Rosso. Portando ovunque, insieme alle loro merci, la **leggenda di Bilqis**, Regina di Saba, che infiammò di desiderio il saggio **re Salomone** e divenne sovrana – così si tramanda – delle genti d'Etiopia.



L'AUTORE E IL LIBRO – [Marcello Simoni](#) (in copertina, nella foto di Maurizio Cinti, ndr) è nato a Comacchio nel 1975. Ex archeologo e bibliotecario, laureato in Lettere, ha pubblicato diversi saggi storici; con *Il mercante di libri maledetti*, suo romanzo d'esordio, è stato protagonista in classifica e **ha vinto il 60° Premio Bancarella**. I diritti di traduzione sono stati acquistati in diciotto Paesi. Con [Newton Compton](#) ha pubblicato numerosi successi, tra cui la trilogia *Codice Millenarius Saga* e la *Secretum Saga*.

La profezia delle pagine perdute ([Newton Compton](#)) è l'atteso seguito della saga che narra le avventure di **Ignazio da Toledo**, l'astuto mercante di libri, che ha consacrato Simoni come autore culto di thriller storici, vendendo oltre un milione e mezzo di copie.

Il libro si apre con la notizia della **morte** di Ignazio da Toledo. O, almeno, questo è ciò che racconta **Uberto**, suo figlio, quando, nel luglio del 1232, raggiunge la corte di **Sicilia** nella speranza di riabbracciare la sua famiglia. **Palermo, tuttavia, sarà per lui l'inizio di un nuovo incubo**. Se di sua madre si sono perse le tracce, sua moglie e sua figlia sono tenute prigioniere in un luogo ben celato. Il loro carceriere è **Michele Scoto**, astrologo personale dell'imperatore Federico II, convinto che il mercante gli abbia sottratto e nascosto un libro misterioso, la leggendaria **Prophetia Merlini**. Uberto ignora che le sue disavventure siano intrecciate a quelle di **un uomo senza passato** che sta navigando su una nave di pirati barbareschi lungo le coste dell'Africa settentrionale e del mar Rosso.

Il suo nome è **Al-Qalam** e, obbedendo gli ordini di un crudele capitano, è alla disperata ricerca di un tesoro inestimabile e capace di legare Dio all'uomo, un **tesoro** donato in tempi remotissimi da re Salomone alla Regina di Saba. Mentre Al-Qalam lotta per **ritrovare la sua identità** e Uberto per **salvare la madre**, Sibilla tenta con ogni mezzo di ricongiungersi alla famiglia e di sfuggire all'acerrimo nemico di Ignazio da Toledo, lo spietato frate domenicano **Pedro González**...

| [Romanzi storici che ci portano alla scoperta di altre epoche](#)

Fotografia header: Fotografia di Maurizio Cinti